

## **Gli ambientalisti ribadiscono «Una battaglia vinta da noi»**

**MONTIERI.** Ma di chi è, davvero, il merito della positiva soluzione della vicenda Merse? Su questo argomento a Montieri si litiga, con i comitati ambientalisti che rivendicano un ruolo decisivo alle proprie denunce, e l'amministrazione comunale per la quale, invece, tutto si deve ai governanti locali.

Così ha detto il sindaco di Montieri, Marcello Giuntini, accusando il Prc di strumentalizzazione. E ora il Prc contro-replica. «Il sindaco - scrivono Roberto Barocci e la consiglie-

ra comunale Elisabetta Menchetti, a nome del Coordinamento Merse - ci critica e afferma che è un "fatto grave" aver sostenuto che nella annosa vicenda la "Regione e gli Enti locali hanno dovuto costituirsi parte lesa in tribunale", poiché avremmo in tal modo insinuato un ruolo subalterno degli Enti pubblici, rispetto alle pressioni degli ambientalisti. Chiariamo le cose: noi non abbiamo insinuato un bel niente. Il ruolo subalterno degli Enti pubblici c'è stato ed è documentato sia nei libri scritti, che in tanti documenti pubblici e negli atti della magistratura c'è ben altro!».

Barocci e Menchetti ricordano in particolare ciò che scrisse il pm di Grosseto, Vincenzo Pedone, allora titolare dell'inchiesta penale: «L'inadeguatezza dell'operato delle predette pubbliche amministrazioni... fa legittimamente sorgere sospetto di collusioni e quindi di abusi commessi per favorire la realizzazione dello scellerato progetto».

Quell'inchiesta - sottolinea - «chiusa per prescrizione dei reati, nacque a seguito delle prime denunce del Comitato dei minatori nel 1996, poi riprese da Italia Nostra, che, da soli e al tempo boicottati dagli Enti locali, documentarono la scellerata scelta dell'Eni di allagare la miniera, dopo averci depositato decine di migliaia di tonnellate di rifiuti tossici. Sulla gravità delle omissioni registrate dagli Enti pubblici, sulle incredibili dichiarazioni nei verbali recuperati dalla magistratura, sulle sciocchezze scritte e dette da pubblici amministratori, tutt'oggi in carica, abbiamo scritto, ma potremmo scrivere pagine molto più penose. Di fatto dal 1996 al 2001 gli Enti pubblici hanno negato l'esistenza dell'inquinamento delle falde idriche della miniera e, dopo l'inquinamento del Merse del 2001, il Comune di Montieri ha continuato a negare la pericolosità dei rifiuti collocati in miniera. Registrare oggi le dichiarazioni di queste persone in consiglio comunale è solo legittima difesa».